

La "Via" di Peretola slittata su richiesta di un geologo

- > Il giallo delle accuse tra Rossi e ministro sui tempi
- > La Regione: "Non è lui il nostro rappresentante"

C'è un "terzo soggetto" nella polemica governo-Regione sulla Via per Peretola. Si tratta del geologo aretino Siro Corezzi: è stato lui a chiedere altro tempo per studiare le carte del Master Plan 2014-2019 dell'aeroporto di Firenze. Corezzi è in pensione, però fa ancora parte della commissione Via del ministero, oltre ad essere un ex dipendente regionale: «Ma non è lui il nostro rappresentante ufficiale», si conferma dalla Regione. Non lo è oggi e «non lo è mai stato», si aggiunge. Corezzi è stato nominato nella commissione via la prima volta nel 2002 dal governo Berlusconi. E la seconda volta nel 2008, sempre con Berlusconi premier. Il governatore Rossi ha nominato nell'organo tecnico solo l'architetto Carla Chiodini, dirigente del settore Via della Regione. Ma è corretto addebitare il ritardo accumulato ad un singolo tecnico? La conclusione della procedura di Via per lo scalo di Peretola si attende da un anno e mezzo.



Peretola, senza Via niente pista

VANNI A PAGINA III



“Via” slittata su richiesta di un tecnico

Il geologo toscano è nella commissione di valutazione. La Regione: “Non è lui il nostro rappresentante”
Tempi dilatati della procedura-lumaca iniziata da un anno e mezzo, più volte annunciata la fine dell’iter

MASSIMO VANNI

AEROPORTO, lo scontro sulla Via che non arriva si colora di giallo. Al presidente toscano Enrico Rossi seccato per la lentezza ministeriale, il titolare dell’ambiente Gian Luca Galletti replica che lo «slittamento temporale» è colpa del rappresentante della Regione, ‘reo’ di aver chiesto approfondimenti. La Regione però smentisce: «Nessuna richiesta da parte del nostro rappresentante». E adesso salta fuori il ‘terzo uomo’.

A chiedere altro tempo, per studiare le carte del ‘Master Plan 2014-2019 dell’aeroporto di Firenze’ — così è stata classificata la pratica di Peretola — sarebbe stato in effetti un tecnico toscano. Cioè il geologo Siro Corezzi, aretino ed ex dipendente regionale. Corezzi, oggi pensionato, sarebbe entrato a far parte della commissione Via del ministero, adesso in ‘prorogatio’ (è scaduta nel lontano 2014), a partire dal 2002: «Ma non è lui il nostro rappresentante ufficiale, il governato-

mulato? Ogni tecnico della commissione ha il diritto (oltreché il dovere) di chiarire ogni dettaglio. Ma la Via di Peretola, la Valutazione d’impatto ambientale sul progetto della nuova pista parallela e dello sviluppo dello scalo, si attende da un anno e mezzo.

È lo stesso ministero a indicare come «data d’avvio» dell’esame del ‘Master Plan’ fiorentino il 24 marzo 2015. E sotto la voce «stato della procedura» si legge ancora «istruttoria tecnica». Ovvero, esame in corso. Possibile che in un Paese normale si debba attendere un anno e mezzo per una procedura di Via?

A dispetto poco fantasiosa definizione, la Commissione

tecnica per la Valutazione d’impatto ambientale (Via) è l’imbuto dove finiscono tutte le grandi opere. Sebbene sconosciuta ai più, la commissione è l’organo chiamato ad esprimersi su tutti i progetti milionari: dalle autostrade alla Tav, agli impianti petrolchimici. Si tratta certamente di esami «complessi», come richiama lo stesso ministro Galletti. Ma dov’è scritto che occorra un anno e mezzo per una procedura? È vero che l’ultima seduta della commissione risale a marzo? Mentre Renzi chiede il Sì su una riforma costituzionale anche in nome di una maggiore rapidità decisionale, forse si dovrebbe mettere mano anche

agli ingranaggi ministeriali.

Galletti, ex assessore della giunta bolognese di Guazzaloca, ha più volte annunciato la conclusione dell’iter. Lo ha fatto a marzo, quindi ai primi di luglio: «Siamo in dirittura d’arrivo», disse a Firenze. Il 26 agosto, a Palazzo Vecchio, di nuovo un annuncio: «Abbiamo la Via in corso, penso che i tempi saranno brevi». Ma anche la data informalmente indicata come *deadline*, il 15 settembre, è passata invano. Piuttosto è arrivato il quarto annuncio, l’ultimo in ordine di tempo, il 21 ottobre: «In alcune settimane noi chiuderemo la questione». A metà novembre è però aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio di impatto ambientale è l’imbuto dove finiscono tutte le grandi opere

re Rossi ha nominato solo la dirigente Carla Chiodini», si tiene a dire dalla Regione. Cioè l’architetto a capo del settore Via della Regione, inviata nella commissione nazionale per discutere di aeroporto di Firenze. «Corezzi non lo è mai stato, perché prima di Chiodini c’erano Ianniello e Zita», si aggiunge pure dalla Regione.

A quanto risulta, in effetti, il geologo fu nominato nel 2002 Commissione per effetto di un Dpcm (Decreto del presidente del consiglio dei ministri), al tempo del governo Berlusconi (incarico concluso nel 2007). E ci è rientrato una seconda volta nel giugno 2008 con un decreto del ministro dell’ambiente Stefania Prestigiacomo, sempre con Berlusconi premier.

Ora, si può forse caricare sulle spalle di un singolo tecnico la responsabilità del ritardo accu-

IPUNTI

LO SCONTRO

Rossi (foto sotto) accusa il ministero di lentezza sulla Via di Peretola. Galletti replica che è colpa del rappresentante regionale. Ma la Regione smentisce



LA VIA

La Valutazione d’impatto ambientale sul progetto di sviluppo e sulla nuova pista parallela dell’aeroporto di Firenze si attende ormai da un anno e mezzo

GLI ANNUNCI

Nel corso del 2016 si contano almeno quattro annunci del ministro Galletti circa l’arrivo della Via “a breve”. L’ultimo in ordine di tempo risale al mese scorso

